

**Sr Pablo Elías Gonzales (o sucesor/a)**  
Director de la Unidad Nacional de Protección  
Carrera 63 # 14 – 97 / Primer Piso  
Puente Aranda  
111611 Bogotá D.C. / COLOMBIA  
Email: [correspondencia@unp.gov.co](mailto:correspondencia@unp.gov.co)

Signor Direttore,

a seguito delle informazioni ricevute da ACAT Italia (Azione dei Cristiani per l'Abolizione della Tortura) desidero esprimere la mia più viva preoccupazione circa le minacce di morte rivolte da un gruppo paramilitare delle *Águilas Negras* ad una lunga lista di **organizzazioni e persone che operano in difesa della pace e dei Diritti Umani (DU) in Colombia**.

Le minacce circolate sulla rete sono in particolare rivolte a **Patricia Linares** e **Pilar Rueda Jimenez** che lavorano alla Giurisdizione speciale per la pace (JSP), al Collettivo di avvocati «José Alvear Restrepo» (**CAJAR**), membro della Coalizione colombiana contro la tortura. I paramilitari promettono un primo semestre 2020 di sangue» per tutti i difensori dei DU.

Queste minacce non devono essere prese alla leggera, la Colombia ha il maggior numero di difensori dei DU assassinati nel mondo: nel mese di gennaio 2020 quasi ogni giorno ne è stato assassinato uno. Le chiedo pertanto:

- di prendere immediatamente tutte le misure necessarie per garantire la vita e la sicurezza delle persone minacciate dai paramilitari
- di sollecitare una inchiesta imparziale e esaustiva per perseguire i responsabili delle minacce
- di denunciare pubblicamente l'esistenza di gruppi paramilitari e il grave pericolo che essi rappresentano per il legittimo e fondamentale lavoro dei difensori dei DU in Colombia.

In attesa di un cortese cenno di riscontro La prego di gradire i miei migliori saluti.

La informo che copia della presente è inviata all'ambasciata di Colombia in Italia

*ACAT Italia è affiliata alla FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG con statuto consultivo presso il Consiglio d'Europa, l'ONU e la CADHP-Commissione Africana per i Diritti degli Uomini e dei Popoli*

*Copia della lettera inviata a*  
**Pablo Elías Gonzales (o sucesor/a)**  
*Director de la Unidad Nacional de*  
*Protección*

Ambasciata di Colombia  
Via Giuseppe Pisanelli 4  
00196 Roma

Email: [eitalia@cancilleria.gov.co](mailto:eitalia@cancilleria.gov.co)

Signor Direttore,

a seguito delle informazioni ricevute da ACAT Italia (Azione dei Cristiani per l'Abolizione della Tortura) desidero esprimere la mia più viva preoccupazione circa le minacce di morte rivolte da un gruppo paramilitare delle *Águilas Negras* ad una lunga lista di **organizzazioni e persone che operano in difesa della pace e dei Diritti Umani (DU) in Colombia**.

Le minacce circolate sulla rete sono in particolare rivolte a **Patricia Linares** e **Pilar Rueda Jimenez** che lavorano alla Giurisdizione speciale per la pace (JSP), al Collettivo di avvocati «José Alvear Restrepo» (**CAJAR**), membro della Coalizione colombiana contro la tortura. I paramilitari promettono un primo semestre 2020 di sangue» per tutti i difensori dei DU.

Queste minacce non devono essere prese alla leggera, la Colombia ha il maggior numero di difensori dei DU assassinati nel mondo: nel mese di gennaio 2020 quasi ogni giorno ne è stato assassinato uno. Le chiedo pertanto:

- di prendere immediatamente tutte le misure necessarie per garantire la vita e la sicurezza delle persone minacciate dai paramilitari
- di sollecitare una inchiesta imparziale e esaustiva per perseguire i responsabili delle minacce
- di denunciare pubblicamente l'esistenza di gruppi paramilitari e il grave pericolo che essi rappresentano per il legittimo e fondamentale lavoro dei difensori dei DU in Colombia.

In attesa di un cortese cenno di riscontro La prego di gradire i miei migliori saluti.

*ACAT Italia è affiliata alla FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG con statuto consultivo presso il Consiglio d'Europa, l'ONU e la CADHP-Commissione Africana per i Diritti degli Uomini e dei Popoli*

H.E. Khalil-ur-Rahman Hashmi  
Permanent Representative of Pakistan to the United Nations  
56, rue Moillebeau  
1209, Genève 19 / Svizzera  
Fax: 022 734 80 85  
E-mail: [mission.pakistan@ties.itu.int](mailto:mission.pakistan@ties.itu.int)

Mr. Permanent Representative,  
as a member of ACAT Italia (Action by Christians for the Abolition of Torture and the Death Penalty), I am writing to ask you to urgently raise with the President of Pakistan the case of Junaid Hafeez, an academic (a US Fulbright scholar), who was sentenced to death on blasphemy charges by a Court in Multan on 21<sup>st</sup> December 2019. He has already spent 6 years in solitary confinement, which in human rights law must amount to torture, cruel, inhuman and degrading treatment contrary to the provisions of Article 7 of the ICCPR (to which Pakistan is a State Party). His first lawyer gave up his case because of death threats, the second, Rashid Rehman, who had been threatened by religious leaders and other lawyers for taking on the case, was shot dead in May 2014 in his office. The third has also received death threats. At least seven judges were transferred through the course of Hafeez's case. Junaid Hafeez was accused of running a secret Facebook group and of insulting the prophet Muhammed and the Koran in 2013. It seems that the prosecutor presented no concrete evidence against Hafeez but warned the judge that the case was 'against Islam' and in Pakistan was 'sensitive'. I urge you therefore to ask the President of Pakistan to grant Junaid Hafeez a presidential pardon.  
Thank you  
Yours sincerely

Please note: a copy of this letter has been sent to the Pakistan Embassy in Italy

*ACAT Italia is affiliated to FIACAT (International Federation of ACATs), NGO with consultative status with the Council of Europe, the United Nations and the CADHP African Commission for Men's and Peoples' Right*

*Copia della lettera inviata a*  
***H.E. Khalil-ur-Rahman Hashmi***  
*Permanent Representative of*  
*Pakistan to the United Nations*

Ambasciata del Pakistan a Roma  
Via della Camilluccia, 682  
00135 Roma  
Fax: 0636301936  
Email: [parepromel@tiscali.it](mailto:parepromel@tiscali.it)

Signor Ambasciatore Permanente,  
come membro di ACAT Italia (Azione dei Cristiani per l'Abolizione della Tortura e della Pena di morte), Le scrivo per chiederLe di intervenire urgentemente presso il Presidente del Pakistan in favore di Junaid Hafeez, un accademico (borsista Fulbright), condannato a morte per blasfemia dal tribunale di Multan il 21 dicembre 2019. Egli ha già trascorso 6 anni in prigione in stretto isolamento, regime che per le leggi sui diritti umani equivale a tortura e trattamento crudele, inumano e degradante contrario a quanto previsto dall'Articolo 7 dell'ICCPR del quale il Pakistan è stato parte. Il suo primo avvocato ha rinunciato al caso per le minacce di morte ricevute, il secondo, Rashid Rehman, che era stato minacciato dai capi religiosi e da altri avvocati per aver assunto la difesa, è stato ucciso nel suo studio a maggio 2014. Anche il terzo ha ricevuto minacce di morte. Almeno sette giudici sono stati trasferiti nel corso del processo a carico di Hafeez. Junaid Hafeez era stato accusato di dirigere un gruppo segreto su Facebook e di insultare il profeta Maometto e il Corano nel 2013. Sembra che la pubblica accusa non abbia potuto presentare alcuna prova concreta contro Hafeez ma abbia avvertito il giudice che il caso era "contro l'Islam" e che in Pakistan era da considerarsi "sensibile".  
Le chiedo pertanto di volersi adoperare presso il Presidente del Pakistan per ottenere il perdono presidenziale.  
La ringrazio della sua attenzione e Le invio distinti saluti

*ACAT Italia è affiliata alla FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG con statuto consultivo presso il Consiglio d'Europa, l'ONU e la CADHP-Commissione Africana per i Diritti degli Uomini e dei Popoli*